

Un minuto di silenzio e poi insieme si conclude

Signore, mi dicono che sono piccolo,
ma il mio cuore desidera amarti come hanno fatto i grandi santi!

Donami Signore Gesù
di mettermi davanti a Te.
Donami quest'oggi,
di non essere frettoloso,
di non avere occhi superficiali o distratti.

Guardo questa tua Croce,
Signore Gesù,
cosa vedo?
Donami di vedere la tua tenerezza,
la tua compassione, il tuo amore.

Perdona Signore i miei peccati,
le mie cattiverie,
perché anche se piccole,
offendono te, infinitamente buono.

Perdona Signore i peccati dei miei genitori,
dei miei educatori,
dei miei preti.

Perdona Signore chi non sa amare,
perdona chi non riesce a perdonare;
essi non sanno di quanta gioia e di quanta pace
il loro cuore potrebbe essere pieno...

Solo la tua Croce è la nostra salvezza,
solo la tua Croce è la nostra gioia.
Sii tu benedetto Signore,
che non hai tenuto nascosto tanto Amore!

Preghiera sotto la Croce

ovvero

IL SEGRETO DEI GIOVANI DISCEPOLI

Introduzione - Il senso

Troppo spesso la nostra preghiera, il nostro accostarci al Vangelo, diviene solo un mezzo per riflettere soltanto su noi stessi. Con fatica alziamo lo sguardo per guardare Gesù. Ma come posso vivere da discepolo la gioia, la sofferenza, la malattia, la salvezza, l'amore... se prima non contemplo quotidianamente Gesù?

Il senso di questi brevi momenti di preghiera sotto la croce è proprio questo: guardare Gesù, imprimere nella memoria del nostro cuore, le sue parole, le espressioni del suo volto, i movimenti delle sue mani, dei suoi piedi, i palpiti del suo sacro cuore, i suoi sentimenti.

Non vogliamo correre troppo facilmente, giungere con leggera facilità, alla formulazione di "propositi morali", quasi che se non venissero declinati, il nostro ritrovarci sia stato inutile.

Vogliamo confidare più nella potenza di una parola seminata nel cuore di un bambino, di un ragazzo, di una famiglia, che nella bontà di una indicazione morale che a volte rischia di avvicinarsi troppo alla morale di una più o meno bella favola...

Vogliamo confidare nella potenza che un "sentimento di pietà" può suscitare nella vita di un ragazzo allontanandolo da un pericoloso e dannoso ripiegamento su di sé e che trasformerebbe la vita cristiana in un'arida palestra di perfezionismo.

*Vi invito a dividere tra voi le varie parti delle preghiere.
Iniziate insieme con un segno di Croce.*



Venerdì 9 Marzo

Guardando Gesù in Croce, contempliamo:

Il confronto con Caifa.

Il momento della menzogna.

(Mc 14,53-61)

⁵³ Allora condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. ⁵⁵ Intanto i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. ⁵⁶ Molti infatti attestavano il falso contro di lui e così le loro testimonianze non erano concordi. ⁵⁷ Ma alcuni si alzarono per testimoniare il falso contro di lui, dicendo: ⁵⁸ “Noi lo abbiamo udito mentre diceva: lo distruggerò questo tempio fatto da mani d’uomo e in tre giorni ne edificherò un altro non fatto da mani d’uomo”. ⁵⁹ Ma nemmeno su questo punto la loro testimonianza era concorde. ⁶⁰ Allora il sommo sacerdote, levatosi in mezzo all’assemblea, interrogò Gesù dicendo: “Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te? ”. ⁶¹ Ma egli taceva e non rispondeva nulla.

LE GAMBE CORTE DELLA MENZOGNA.

“Un regno diviso in se stesso è destinato a finire”, aveva detto. I testimoni si contraddicono continuamente. Immaginiamo la loro agitazione, il subbuglio che c’era, le mille voci contraddittorie, i litigi che si sono scatenati attorno a Gesù.

IL VOLTO SERENO DEL GIUSTO PERSEGUITATO.

Gesù, è sereno. Dentro l’ingiusta accusa non si agita, non si tormenta, è sereno, come se vedesse altro rispetto ai suoi avversari. E’ questa serenità nella prova che oggi siamo chiamati a contemplare e gustare. E’ la serenità del giusto, dell’innocente, più preziosa della stessa vita.